

# FIorentina NAPOLI

## Napoli, primo tonfo Più della Fiorentina lo batte la paura

**Bianchi sbaglia completamente tattica, i suoi giocatori si svegliano troppo tardi, quando i viola conducono già per 2-0. Molte polemiche per un gol di Giordano annullato da Lanese**



**Dal nostro inviato**

**FIRENZE** — Il Napoli si è fermato a Firenze. Dopo tredici domeniche di gloria e di trionfi, è arrivata maligna e pesante la prima, inaspettata sconfitta. A vanificare i fieri propositi della vigilia, la Fiorentina che non si aspettava e che non si è aspettata neanche la prima della classifica. Una domenica così in casa viola la ricordano in pochi. Coraggiosa più per necessità che per propria virtù, disperatamente determinata, ha affrontato l'impari sfida nell'unico modo che le era consentito per non soccombere: quello di tentare il tutto per tutto, rifugiandosi in tattiche micidiali e scollananti di dosso paure che avrebbero potuto rivelarsi alla fine fatali.

**Fiorentina-Napoli 3-1**

Maligno, quasi insolente. A perdere, comunque, non è stato il Napoli, ma il suo allenatore, nel primo tempo. Le sue scelte sono state piene di controscelte, quasi folli, tanto che nel corso della gara, a situazione praticamente compromessa, ha tentato di correre ai ripari. Ma è stato troppo tardi. Determinanti sono state le rinunce a priori di Carnevale e Volpescina, che calcisticamente non sono delle cime, ma sicuramente avrebbero offerto una maggiore spinta offensiva e costretto la Fiorentina ad essere più vigile, meno apavida. È successo così che Maradona è stato costretto a fare da punta, cosa che non è di suo massimo gradimento e che non gli consente di offrire quell'apporto che invece è capace di dare quando parte da lontano; che Caffarelli, bravo se lo si lascia scorrizzare a suo piacimento sul campo, è rimasto inchiodato sulla fascia destra a fare il terzino su Carobbì che sulla sinistra è mancata la spinta e quella variante tattica che Volpescina abilmente riusciva a dare a questo Napoli da primato. Il massimo, Bianchi lo ha raggiunto con la scelta di Bruscolotti quale pediatore del redivivo Antognoni. Riusciva che Monelli entrato in campo soltanto qualche attimo prima, al 90' si è permesso il lusso di realizzare un gol stile anni Trenta, battendo a rete da 60 metri, approfittando di una folle uscita di Garella. Un gol

**MARCATORI:** 6' Diaz, 26' Antognoni, 50' Maradona, 89' Monelli.

**FIorentina:** Landucci; Contratto, Carobbì; Gentile, Pin, Galbiati; Orioli, Battistini, Diaz (86' Monelli), Antognoni, Di Chiara (78' Onorati). (12 Corti, 13 Rocchigiani, 15 Bertì).

**NaPOLI:** Garella; Bruscolotti, Ferrara; Bagni, Ferrario, (70' Volpescina), Renica; Caffarelli, Sola (38' Carnevale), Giordano, Maradona, Romano (12 Di Fusco, 13 Bigliardi, 15 Muro).  
**ARBITRO:** Lanese di Mezzana.

centrocampo azzurro si è sgratolato subito, incapace di porre un freno ai galvanizzanti dirimpettai in viola. A questo si aggiunge che dall'altra parte c'è stato un Antognoni in più, bravo come ai tempi migliori nonostante la lunga assenza, e capace di colpire ancora micidialmente con i suoi calci di punizione, il risultato ha quindi ripescchiato l'andamento del gioco. Valgono relativamente le feroci polemiche dei napoletani rivolte all'arbitro della sfida, il signor Lanese di Messina. Feroci sono state le loro proteste al 75' quando Carnevale, da terra, ha spedito in rete una palla respinta da Landucci su conclusione di Giordano, prontamente a sfruttare una pannelletta di Maradona. Sarebbe stato il gol del pareggio. Episodi che possono avere un valore sotto forma di chiacchiere, ma che non



**Antognoni esulta, Maradona si dispera. È la fotografia della sconfitta del Napoli. Nella foto piccola: Diaz autore del primo gol viola**

cancello i clamorosi errori di partenza. Un Napoli meno snaturato nella sua inquadatura, forse oggi sarebbe ancora soltanto al vertice della classifica. Nonostante tutto, comunque, più per forza di disperazione che per concezioni calcistiche, il Napoli ha tentato di non perdere, di recuperare una punizione tutta in salita. Sotto di due gol, realizzati al 6' da l'ex Diaz, pronto a colpire in diagonale, approfittando di un imbambolamento difensivo, e di Antognoni su calcio piazzato, si è gettato a capofitto e alla carlona in avanti. Ha tentato la via del gol, ma Landucci, uno degli artefici della vittoria viola ha sempre detto di no con uscite disperate o acrobatiche deviazioni. Si è opposto a Romano al 18' e al 55', a Renica al 27' e al 40', a Maradona al 38', a Caffarelli al 37'. Nulla ha potuto

### L'arbitro

**FIRENZE** — (pa.ca.) È stato duramente attaccato dai napoletani, ma sinceramente ha responsabilità molto relative. Ha visto bene in occasione dell'atterramento di Diaz ad opera di Ferrario: di qualche centimetro, ma il fallo era fuori area. Esatta la valutazione anche sull'atterramento di Bagni nel finale di gara, non era rigore ma al massimo avrebbe potuto essere una punizione a due per ostruzione di Pin. Sul gol annullato è stato pronto a fischiare e questo fa pensare che anche in questa occasione abbia visto tutto e bene. Merita la sufficienza.

## Così Ferlaino «Sconfitti dall'arbitro»

**Dalla nostra redazione**  
**FIRENZE** — Questa volta il «miracolo» non è avvenuto sotto il Vesuvio ma sotto la collina di Fiesole: lo ha fatto la ustrata Fiorentina, reduce da tre sconfitte consecutive. Un risultato che suona troppo a condanna del Napoli, sconfitto che ha avuto il potere di far perdere le staffe prima al grande Diego Maradona e poi allo stesso presidente, ingegnere Ferlaino.  
Sia il campione argentino che il maggiore responsabile della società azzurra se la sono presa con il direttore di gara, il signor Lanese di Messina, reo di essere stato il «dodicesimo giocatore in campo della Fiorentina». E Ferlaino, alla fine è stato molto chiaro: «Abbiamo commesso una serie di errori, errori che commettiamo da tempo in ogni inizio di partita, ma contro la Fiorentina abbiamo anche trovato un direttore di gara non al meglio della concentrazione. Con questo non voglio inclinare la vittoria ottenuta dal Napoli, sconfitta che ha avuto il potere di far perdere le staffe prima al grande Diego Maradona e poi allo stesso presidente, ingegnere Ferlaino.  
Sia il campione argentino che il maggiore responsabile della società azzurra se la sono presa con il direttore di gara, il signor Lanese di Messina, reo di essere stato il «dodicesimo giocatore in campo della Fiorentina». E Ferlaino, alla fine è stato molto chiaro: «Abbiamo

**Fiorentina**

Landucci	8
Contratto	6
Carobbì	7
Gentile	7
Pin	7
Galbiati	6
Orioli	6
Battistini	6
Diaz	7
(86' Monelli)	s.v.
Antognoni	7
Di Chiara	6
(78' Onorati)	s.v.

**Napoli**

Garella	5
Bruscolotti	5
Ferrara	5
Bagni	5
Ferrario	5
(72' Volpescina)	s.v.
Renica	5
Caffarelli	5
Sola	5
(37' Carnevale)	5
Giordano	5
Maradona	5
Romano	5

### La partita dei protagonisti



## MARADONA Grande partita, gran gol e tanta amarezza

**Dalla nostra redazione**  
**FIRENZE** — (l.c.) Il grande Diego Maradona, pur essendo reduce dalle fatiche trascorse in Argentina, non ha smentito le attese; è subito montato in catinella e Contratto e Galbiati, per evitare danni, hanno dovuto usare anche le maniere forti. Nonostante la dura marcurata il re del pallone è risultato sempre un incubo non solo per i difensori ma per tutti i giocatori viola. La sua rete è stata oltre che spettacolare anche un gioiello di bravura: sul passaggio di Ferrara l'attaccante, pur pressato da Contratto, è riuscito a colpire il pallone di interno sinistro e fare secco il pur bravo Landucci. La sua rabbia, alla fine, era più che comprensibile poiché, per evitare la sconfitta, si è danzato l'anima ed ha subito tanti calci e spinte. A chi gli chiedeva un giudizio sul risultato rispondeva come il presidente Ferlaino: «Meritavamo il pareggio. Solo che dopo il 2-0 ci siamo accorti che in campo c'era una persona (alludendo all'arbitro Lanese) che stava giocando a favore della Fiorentina». Maradona, dopo lo sfogo, si congratulava con l'amico Antognoni: «Ti sei ristabilito. Mi fa piacere. Continua così e porterai la Fiorentina in salvo».

**MARCATORE:** 62' Maldini  
**COMO:** Paradisi, Tempestilli, Bruno, Conti, Maccoppi, Albiero, Moz, Invernizzi, Matti, Nocerini, (85' Guerzini), Todesco (78' Mazzucato), (12 Braglia, 14 Russo, 15 De Solda)  
**MILAN:** G. Galli, Tessotti, Bonetti, F. Baresi, Di Bartolomeo, Maldini, Donadoni, Vitkina, Galdieri, Massaro, Viridis, (12 Nuciarò, 13 Zanocelli, 14 Galli, 15 Manzo, 16 Evans)  
**ARBITRO:** Paliretto di Torino



## LANDUCCI Grazie a lui i viola scacciano la crisi

**Dalla nostra redazione**  
**FIRENZE** — (l.c.) Marco Landucci è stato uno dei giocatori di spicco di Fiorentina-Napoli. Il giovanotto, che vanta appena 22 anni e che nella scorsa stagione difendeva i pali della Parma, è stato autore di alcuni decisivi interventi grazie ai quali non ha solo cancellato gli errori commessi ad Empoli contro lo svedese Ekstroem e a Torino contro Francini, ma ha permesso alla compagine di Bersellini di assicurarsi i due punti in palio. Per essere ancora più chiari diremo che il giovane di Luca ha detto no, anche con una buona dose di coraggio, ad una bordata di Romano, ad una punizione con pallone ad effetto battuta da Maradona, a un forte tiro del «pibe de oro» che con una finta aveva spiazzato tutta la difesa viola. Infine uscendo tempestivamente dai pali, ha anticipato Caffarelli che si trovava in ottima posizione per battere a rete. Landucci è molto giovane per interpretare il ruolo del portiere: dall'inizio della stagione ha subito 13 gol ma nonostante ciò è sempre apparso molto concentrato, sempre ben piazzato. I gol che gli sono stati imputati li ha subiti anche per errori collettivi commessi dai compagni della difesa.

**LA Parola di Ferlaino**  
**COMO** — Che il Milan fosse salito a Como con il chiaro intento di vincere lo si era capito subito e tale volontà, dopo le bellissime dichiarazioni della vigilia, ha trovato il suo riflesso sul campo in modo inconfondibile. Di fronte aveva un Como falciato dagli infortuni, privo di tutta la prima linea, e che tuttavia si è dimostrato squadra completa, determinata in un gioco di contenimento che almeno per tutta la durata del primo tempo ha lasciato pochi spazi alla elaborata manovra milanesa.

## Milan, tanta voglia di vincere e il Como dimezzato finisce ko

**Davvero troppe le assenze importanti nelle file lariane, ma la squadra di Liedholm ha comunque giocato una grande partita - Decisiva una rete di Maldini nel secondo tempo**  
**Il successo rossoneri** è risultato meno sofferto del previsto ed è stato colto in virtù di un secondo tempo disputato ad un ottimo livello. Sospinti da un Donadoni, che di partita in partita conferma il proprio indiscusso valore, dando ragione a Vicini che lo ha voluto titolare fisso nella sua nuova nazionale, gli uomini di Liedholm hanno messo alle corde il Como, pervenendo alla rete proprio nel momento di maggiore pressione. Il Milan ha riconfermato di essere complesso quadrato in tutti i reparti, ribadendo quanto di buono aveva fatto vedere nei precedenti incontri. Ora la classifica rispecchia il valore della squadra, che da qui alla fine sarà in grado di lottare ad armi pari con le altre pretendenti al titolo.  
Sarà divertente sentire cosa si inventerà Liedholm per gettare acqua sul fuoco di un ambiente che da anni, dopo tante delusioni, desiderava ritornare protagonista. Il popolo milanista, salito in folte schiere ad invadere il Singiaglia, ha potuto intonare canti di vittoria e iodi al grande

## Como-Milan 0-1

**Condottero Sua Emittenza cavalier Berlusconi che, novello re Mida, non smentisce la fama di uomo vincente.**  
La cronaca della partita inizia all'8' quando, sugli sviluppi del primo angolo, Paradisi respinge di pugno al limite dell'area sui piedi di Di Bartolomeo, il cui botto sfiora la traversa. In un periodo di supremazia territoriale Donadoni al 34' si libera di due avversari, entra in area costringendo Paradisi ad una respinta a pugni uniti. La ripresa vede l'accen-

## Roma e Samp si divertono, il pubblico no

**Tecnici e giocatori soddisfatti del gioco, ma le emozioni sono state davvero poche**  
**Sampdoria-Roma 0-0**  
**SAMPDORIA:** Bistazzoni; Briegel, Mannini; Fusi (69' Paganini), Vierchowod, Pellegrini; Pari (84' Genz), Cerozo, Salasno, Mancini, Vielli. (12 Bocchino, 14 Gambera, 15 Lorenzo)  
**ROMA:** Tancredi; Oddi, Gerolini; Boniek, Nela, Desideri (60' Conti); Berggreen, Giannini, Agostini, Ancelotti, Baldiri (83' Di Carlo). (12 Gregori, 13 Baroni, 16 Impallomeni)  
**ARBITRO:** Cesarin di Milano

## Uno 0-0 che piace solo al Brescia

**Continua il lungo digiuno di vittorie in casa degli ascolani in crisi**  
**Ascoli-Brescia 0-0**  
**ASCOLI:** Pezzaggi; Destro, Cimmino; Iachini, Perrone, Pusceddu, Bonomi (87' Greco), Carilli (66' Trifunovic), Barbuti, Brady, Scarafoni. (12 Corti, 13 Benedetti, 15 Marchetti).  
**BRESCIA:** Albion; Giorgi, Branco; Argenteoli, Chiodini, Gentilini, Occhipinti, Bonomatti, Turchetta (82' Ceramico), Beccalossi, Griiti (89' De Giorgi). (12 Pionetti, 13 Iorio, 14 De Martino).  
**ARBITRO:** Pezzella di Frattamaggiore

**Il risultato naturalmente** ha soddisfatto più i romanisti che i bresciani, ma per come è andata la partita appare giusto. Particolarmente contento il tecnico della Roma Eriksson, al quale sono piaciute entrambe le squadre per il ritmo e la velocità: «Ottimo calcio con due squadre che hanno attaccato e giocato per vincere, anche se ci sono state poche occasioni, e nemmeno troppo giuste. Noi avevamo proprio bisogno di un risultato positivo per riprendere un po' di fiducia. Certo, meglio dello 0-0 sarebbe stato un 2-2».  
**Marco Paschiera**